

# Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO  
in Montalcino e fuori L. 10.00  
Un numero separato cent. 20  
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

## Il nuovo Prestito nazionale

E' noto ormai a tutti nei suoi particolari il R. Decreto che stabilisce le norme per l'emissione di un nuovo Prestito di 4 miliardi di Buoni del Tesoro novennali. Tali Buoni, a conti fatti, fruttano l'annuo interesse del 6,22 per cento esente da ogni imposta e tassa presente e futura e dotati di 2 premi annui di un milione, di 2 premi di 500 mila lire e di 2 premi di 100 mila lire. Essi godono ugualmente del beneficio di altri premi fino a 10 mila lire ciascuno. La dotazione dei premi è raddoppiata.

Si tratta di titoli al portatore, in nessuna forma nominativi, perchè l'emissione è fatta attraverso tutte le Banche colla semplice apposizione di un bollo. E questa caratteristica conservano per tutta la loro durata, per modo che sono facilmente commerciabili e perciò di immediata realizzazione qualora chi li possiede avesse in un determinato momento bisogno di denaro liquido.

Da notare che gli attuali possessori di Buoni con scadenza al novembre 1931 possono sostituirli con i nuovi i quali offrono molteplici vantaggi rispetto ai vecchi.

Affare ottimo come si vede; e siccome il capitale in questo momento preferisce gli investimenti sicuri, è naturale che il successo dell'emissione si annunzi completo. Sappiamo infatti che non solo le Banche e gli Enti di varia natura si accingono a contrarre il prestito od hanno annunziato di volerlo iniziare, ma anche e soprattutto i privati hanno già cominciato ad affollare gli Istituti di credito per conoscere le modalità della sottoscrizione. Questo prestito starà così a provare anche una volta le virtù profondamente risparmiatrici del popolo italiano. Premuto dalla crisi come tutti gli altri popoli, ma sorretto nella crisi dalla forza morale e dalla struttura materiale del Fascismo, esso lavora e risparmia, ma vuole assicurarsi i suoi risparmi contro le possibili difficoltà del momento.

## IL BILANCIO DELLA GUERRA

### W. L'ESERCITO!

Ne abbiamo seguita anche noi con vivo interessamento la discussione, poichè vogliamo che l'Italia provveda alla sua sicurezza, alla difesa del suo territorio e dei suoi diritti.

L'on. Coselschi, nel rilevare la volontà chiara ed onesta, ripetutamente espressa, del nostro Governo rivolta a dare ai popoli un lungo periodo di pace, di tranquillità e di respiro, dovette purtroppo riconoscere che vi è dell'ansia e dell'agitazione nel mondo, e la pace non solo non è assicurata ma è da ritenersi in pericolo.

Vi sono — soggiunse l'oratore — due politiche opposte a proposito della riduzione degli armamenti. Una che esalta continuamente la pace, che organizza conferenze e riunioni per la pace, che pretende di rappresentare un generale ac-

cordo a latte e miele. L'altra, che è la politica fascista, è accusata di imperialismo e di propositi aggressivi, solo perchè non vuol parlare di pace per scherzare e per ingannare gli altri, e che vuole invece risolvere questo arduo problema, ponendolo sul tappeto della pratiche e concrete realizzazioni. La politica d'Italia è stata, ed è una seria politica di pace. E non poteva essere diversamente. L'Italia non è come la Jugoslavia, che non concepisce altra forma di attività se non nell'armamento per la violenza e per l'aggressione. L'Italia ha un campo immenso di riforme da attuare, ha una trasformazione importante da realizzare entro i confini dello Stato, trasformazione di riforme che riguardano tutte le attività della pace: agricole, economiche, industriali, culturali, spirituali. L'Italia vuol vivere soltanto con quella dignità con quella potenza, con quel prestigio, che le competono, e altro non domanda se non di esercitare nella vita delle Nazioni una missione che è di armonia e di virtù.

E che la pace sia da ritenersi in pericolo non si deduce solo dall'atteggiamento della Francia nei riguardi delle trattative navali, ma dai poderosi armamenti della Francia medesima, la quale è oggi in condizioni di poter mettere in campo in una ventina di giorni 73 divisioni e almeno altre 40 divisioni in una cinquantina di giorni. La Francia ha pure 6 divisioni mobili coloniali in formazione di guerra pronte ad essere impiegate su qualunque frontiera.

L'oratore, dopo avere esposto lo sviluppo delle immani fortificazioni francesi sul Reno e la febbrile preparazione lungo il nostro confine delle Alpi, accennò alla poderosa industria bellica Ceco-slovacca enumerandone le svariate e potenti fabbriche di armi e di munizioni. S'intrattenne poi ad esaminare particolarmente l'atteggiamento della Jugoslavia assolutamente pericoloso per la pace europea.

Seguì l'on. Guglielmotti, il quale, accennando alle due tesi in contrasto, a coloro cioè che sostengono la irriducibilità della ferma al disotto dei 18 mesi e coloro i quali al contrario ritengono che oggi l'educazione militare fascista impartita alla gioventù attraverso un decennio di preparazione morale e fisica che va dal Balilla al milite del battaglione d'assalto, possa autorizzare una contrazione della ferma a beneficio dell'organicità dei reparti e delle altre gravi e improrogabili esigenze dell'Esercito e soprattutto del-

l'armamento, parlò a lungo in favore della riduzione della ferma grazie appunto al contributo dato oggi dall'educazione fascista all'addestramento militare del popolo.

Nella seduta parlamentare di martedì 12 parlò il Ministro della Guerra, on. Gazzera. Non seguiremo l'oratore nella sua lucida esposizione (già nota ai nostri lettori) sulla preparazione militare, sull'apprestamento dei mezzi e sulla ferma, ma ci piace qui riprodurre la chiusa del nobilissimo e poderoso discorso.

**« La visione di quello che l'esercito è, di quel che esso fa delle mete verso le quali marcia, vi farà convinti che questo organismo complesso, robusto e sensibilissimo, è solido e fermo come sempre ».**

Portato un saluto riverente e commosso ai caduti nell'incidente doloroso toccato al 3. Reggimento Alpini nella Val Fredda, il Ministro della Guerra soggiunse fra vivissimi prolungati applausi e grida di *Viva l'Esercito*:

**« Con l'affetto profondo di vecchio soldato vi assicuro che l'Esercito merita la fiducia della Nazione per la sua costituzione salda, pel suo spirito elevato e sereno.**

**« Il tenore di vita dei reparti e dei militari di ogni grado è austero, lo stile di lavoro è fatto compiere con fede, con continuità, nel silenzio, ed oggi più che mai esso è simbolo glorioso dell'Esercito di Italia ».**

## La "disciplina di guerra",

Con questo titolo è stato presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge già approvato dal Consiglio dei Ministri sullo schema analogo approvato fin dal marzo 1930 dalla Commissione suprema di Difesa.

In caso di mobilitazione, gli Enti comunque costituiti nello Stato, i cittadini non soggetti ad obblighi militari, comprese le donne e i minori, e quelli che, pur avendo tali obblighi, non si trovino per qualunque motivo presenti in un reparto militare, hanno il dovere di concorrere alla difesa e alla resistenza della Nazione con lo spirito di devozione e di sacrificio dei combattenti.

Noi, che durante la grande ultima guerra redentrica ci trovammo a stigmatizzare con roventi parole su questo giornale non pochi casi di disfattismo e a dare con devozione ed amore di Patria il nostro fervido appassionato concorso alla resistenza interna, sentiamo oggi il preciso dovere di approvare il disegno di legge in parola.

## Festa del Libro

Come abbiamo la « Festa della Croce Rossa » come abbiamo la « Festa del Fiore » come abbiamo la « Festa del Pane », come abbiamo la « Festa

dell' Uva », così dal 3 al 16 maggio abbiamo la « Festa del Libro » nata per l'audace e geniale iniziativa di Umberto Fracchia con l'aiuto di alcuni suoi amici. E a questo appello, a questa festa corriamo tutti alla grande provvigione di vettagliamento letterale, alimentando lo spirito, la mente, con una buona raccolta. Nelle nostre biblioteche parlano le anime di molti che sono morti, ma che nei loro scritti hanno formato i loro pensieri:

Anche oggi non mancano i buoni condottieri letterari che ci guidano ad un sentimento di religione e di patria e ad una cognizione di sana cultura. « Mecum tantum et una libellis loquor. Oh rectam sinceramque vitam! Oh dulce otium, honestumque, hac fere omni negotio pulchrius ». (Plinio, Ep. 3, 5.) Molto con me stesso e coi libri io ragiono. O giusta e sincera vita! O dolce ed onesto riposo, e più bello di qualsiasi intrapresa.

Per me i libri, sono cappelle solitarie che l'uomo raggiunge nelle contrade pittoresche e romanzesche della vita, nei punti più alti e più belli, e che visita non soltanto il panorama, ma specialmente per raccogliervi fuor delle distrazioni della vita e dirigere i suoi pensieri verso un'esistenza diversa da quella semplicemente materiale.

Non mancano i buoni libri, i buoni giornali. Agli uni, agli altri, offriamo il nostro appassionato omaggio. E' un dovere di buoni italiani e di buoni amici dell'arte e della cultura.

Don Ugo Mastripieri

## Notre corrispondenze

### Da Siena

La Deputazione del Monte dei Paschi, presa conoscenza della nuova emissione di Buoni del Tesoro novennali, nell'aderire al Consorzio bancario di garanzia, ha deciso di partecipare alla sottoscrizione assumendo impegno per trenta milioni di lire in aggiunta alla quota assunta in seno al Consorzio.

Domenica scorsa, come già annunziammo, si celebrò il settantesimo anniversario della fondazione della Società di mutuo soccorso l'Umanitaria di cui è presidente onorario perpetuo Giuseppe Garibaldi.

Alle ore 9 i soci si recarono dalla propria sede a deporre una corona d'alloro all'Asilo Monumento in omaggio ai Caduti in guerra, fra cui l'Umanitaria contò vari soci, ed una corona di fiori al monumento dell'Eroe di Caprera.

Nella sede sociale ebbe luogo poi la solenne cerimonia commemorativa della fondazione della benemerita Società presenti S. E. il Prefetto ed altre Autorità. Parlò, applauditissimo, il presidente cav. dott. Terenzio Nencini, e quindi si procedette alla premiazione degli Enti e dei soci maggiormente distintisi nell'opera prestata per l'incremento della Società.

Alle ore 13 i soci con il loro Consiglio direttivo si riunirono a banchetto al ristorante «Le Stanze». La lieta riunione si sciolse con brindisi augurali per le sorti della Patria e per la prosperità dell'Associazione.

Nel pomeriggio di domenica prossima, 24 maggio, combattenti mutilati e azzurri di qui effetteranno una gita a Buonconvento. Gita simpatica senza dubbio, che riaffermerà ancora una volta quello spirito di cameratismo che pur nel trascorrere degli anni non viene mai meno fra i reduci delle trincee.

Profondo è il cordoglio di Siena per la morte del chiarissimo prof. Pietro Rossi, Preside della Facoltà di Giurisprudenza in questa R. Università di cui fu Rettore nei bienni 1900-1902, 1912-14 e 1919-21.

La morte del prof. Rossi costituisce un lutto

sensibilissimo per gli Universitari Italiani e soprattutto per la città nostra ove da circa quaranta anni era tra i principali esponenti della vita intellettuale in ogni manifestazione letterario-artistica. Era insignito della Commenda della Corona di Italia e del grado di ufficiale nell'ordine Mauriziano. Attualmente ricopriva le altissime cariche di Presidente della Commissione di Storia Patria Senese e di Presidente della Commissione Provinciale per la Conservazione dei Monumenti. Era socio della Deputazione di Storia patria per la Toscana e l'Umbria, accademico di onore della R. Accademia di Belle Arti di Perugia e rettore dell'Istituto d'Arte e di Storia del Comune di Siena. Per molto tempo tenne anche l'ufficio onorifico di Soprintendente dell'Accademia Provinciale di Belle Arti.

L'illustre Estinto lascia il Suo nome legato a molte apprezzate opere di carattere scientifico letterario ed alle più elette manifestazioni che si sono svolte nella città nostra da tanti anni a questa parte.

Mercoledì sera furono rese al suo nobile spirito onoranze imponenti e commoventissime.

*Anche noi siamo vivamente addolorati per la morte del preclaro insigne cittadino. Eravamo a lui legati da affetto riverente, devoto, come già eravamo stati affezionati al padre suo prof. Felice, letterato esimio, che trasse i natali a Montalcino, in questa città nostra.*

Alla famiglia le nostre condoglianze. N.d.D.

### Da S. Angelo in Colle

Domenica prossima 24 questa buona e laboriosa popolazione renderà omaggio di riverente gratitudine ai suoi caduti nell'ultima guerra renditrice con la scoperta, nella piazza Castello, di una targa marmorea in cui saranno scolpiti i nomi dei generosi.

La cerimonia commemorativa riuscirà certamente solenne, degna delle nobilissime tradizioni di questo paese. Tutto il popolo sarà presente e alla sacra targa, all'ara votiva, daranno fiori e tutte le pure fiamme del loro cuore i nostri bimbi e le nostre fanciulle su crescenti nell'amore alla Patria diletta, alla Patria cara.

Della bella manifestazione si compiacerà lo spirito dei prodi, che caddero sul campo dell'onore per rilevarsi nella luce della storia, nel bacio della Immortalità. Ecco i loro nomi:

Falini Casimiro, Bandi Angelo, Raffaello Martini, Rondini Giuseppe, Bastiani Severino, Bonghi Riccardo, Lorenzini Oliviero, Buraschi Ulisse, Buraschi Olinto, Buraschi Michele, Burroni Rinaldo, Tognazzi Carlo, Tognazzi Silvio, Severini Severino, Sasseti Quirino, Giorgi Lorenzo, Guerini Alidone, Ciacci Angelo, Bindocci Riccardo, Casini Ezio, Minucci Agostino, Rosini Silvio, Sasseti Carlo, Fregoli Giocondo, Belli Angiolo, Angelini Corrado, Giannetti Martino.

*S. Angelo in Colle, importante frazione del nostro Comune, dista da Montalcino 9 chilometri. Forte castello feudale dei Monaci di S. Antimo prima, dei Salimbeni poi, è ricinto di mura e di un cassetto quadrato semidivoto. Nella sua Chiesa propositura si ammira una tavola semicircolare nel lato superiore. Vi è dipinta a tempera e fondeggiata in oro una mezza figura rappresentante la Madonna (sec. XIV) Maniera di Lippo di Memmo. E' una Immagine di bellezza ideale scrive il Bargagli Petrucci nella sua «Italia Artistica». Questo dipinto è l'unico segno dell'arte che il popolo santangiolese può contemplare entrando in Chiesa perchè gli altri due trittici, che vi erano, si trovano da molti anni a Siena.*

*La popolazione di S. Angelo in colle ha indole mite e buona ed è ospitalissima.*

### Da Pienza

Con provvedimento della Federazione Provinciale l'egregio dott. Temistocle Sodi è stato nominato presidente del locale Comitato per la Maternità ed Infanzia.

Scelta felicissima essendo il dott. Sodi citta-

dino distinto per elevatezza di sentimenti e intelligente operosità.

## CRONACA

**Il nuovo Prestito Nazionale.** — A Montalcino sono aperte le sottoscrizioni presso la Succursale del Monte dei Paschi e all' Agenzia della Banca Toscana. I nostri concittadini, dunque, che dispongono di capitali in attesa d'investimento si portino agli sportelli dei detti Istituti e là sottoscrivano per quel quantitativo di titoli che vorranno. Si tenga da tutti presente che l'investimento più sicuro e fruttifero è oggi il nuovo Buono del Tesoro novennale.

Assicurare al proprio denaro l'interesse del 6,22 per cento con capitale e reddito garantito dallo Stato, concorrere a 20 milioni di premi, quale migliore investimento di famiglia e di previdenza per i propri figli?

Si avverte che la nostra Succursale del Monte dei Paschi riceve le prenotazioni del quantitativo dei titoli che s'intende sottoscrivere anche presso le dipendenti Agenzie di Torrenieri, S. Angelo in Colle e Castelnuovo dell'Abate.

**Le Feste dell'8 maggio** richiamarono a Montalcino molta gente della campagna e dei paesi vicini. Ebbero principio la sera del 7 nel Tempio della Madonna del Soccorso con le Litanie cantate dalla Società corale P. Mascagni. La mattina del giorno successivo a ore 7 fu scoperta l'Immagine di Maria SS. e pronunziò il discorso di circostanza il padre Samuele di Prato. Intervenne la Banda cittadina che suonò all'Elevazione della Messa musica liturgica. A ore 11 Messa cantata pontificata da mons. vescovo Alfredo Del Tomba. Nel pomeriggio a ore 15 fece servizio in piazza Regina Margherita la Banda cittadina che, diretta dal maestro Vegni, eseguì molto bene il seguente programma:

Patria — Marcia sinfonica — *Del Vecchio*  
La Gazza Ladra — Sinfonia — *Rossini*  
Rigoletto — *Verdi*  
Sogno azzurro — Tango — *Biondi*  
Predazzo — Marcia Militare — *Manente*

Dopo, nella stessa piazza, fu estratta la Tombola a beneficio della R. Confraternita di Misericordia. A ore 18 nel Tempio della Madonna, pieno di popolo come alle 7 del mattino, avemmo i Vespri pontificali e Litanie in musica.

Il giorno 9 a ore 18 la corsa di cavalli con fantino alla romana nel viale Piero Strozzi con premio di lire 700 e bandiera di seta che fu vinta dal cavallo del sig. Funghi di Acquaviva. A ore 21 in piazza Garibaldi fuochi artificiali e lancio di globi aerostatici.

Il giorno successivo 10 a ore 7 Messa e discorso di mons. vescovo Del Tomba nel Tempio della Madonna. Poco dopo le ore 8 giunse la Banda di Seggiano accompagnata dal Podestà dott. Giannelli e da altre notabilità di quel paese. Fu ricevuta a porta Fortezza dalla commissione organizzatrice delle feste che le offrì subito un rinfresco nella sede del Fascio. Terminato il rinfresco, la Banda amiatina percorse, suonando una bellissima marcia e fatta segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte della nostra cittadinanza, via Boldrini, piazza Garibaldi, corso Vittorio Emanuele, piazza Regina Margherita, corso Umberto e piazza Cavour. Da qui si diresse al Teatro dove ebbe luogo una manifestazione fascista della quale parliamo più sotto.

A ore 15,30 la Banda di Seggiano, diretta dal chiarissimo prof. Arnoldo Artini già insegnante al R. Conservatorio musicale di Bologna, eseguì sotto il loggiato monumentale di piazza Regina Margherita, il programma che qui riproduciamo:

Marcia sinfonica — *Furzi*  
La Forza del destino — Sinfonia — *Verdi*  
Madama Butterfly — Fantasia — *Puccini*  
Coppelia — Ballo — *Delibes*  
Marcia sinfonica — *Cristiano*

Il vasto loggiato era gremito di popolo là convenuto per applaudire la brava Banda che

suonò con fine squisito sentimento artistico, lieta di avere a suo maestro direttore un valente distintissimo cultore dell' arte gentile d' Euterpe.

A ore 18 nel Tempio della nostra augusta Patrona furono cantate le Litanie in musica e fu ricoperta la sacra Immagine. Alle ore 21 in piazza Cavour accensione di una macchina pirotecnica: trattenimento che fu rallegrato dalla nostra Banda e da quella di Seggiano.

Circa le ore 10 la brava Banda amiatina ripartì alla volta di Seggiano fatta segno a nuove e vibranti dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza montalcinese.

Ai componenti la commissione delle feste, e in modo particolare al presidente sig. Giovanni Fuligni, che molto si adoperarono per il buon esito delle medesime, il nostro plauso, la nostra parola di vivo compiacimento.

**La Leva dei Balilla.** — Ebbe luogo da noi domenica 10 corrente presenti le Autorità, le Organizzazioni fasciste, le Rappresentanze degli Istituti e tutte le altre Associazioni. Ci portammo prima al Tempio della Madonna del Soccorso, dove il prof. don Chiotti celebrò la Messa e pronunciò un elevato discorso esortando i giovani fascisti a seguire la religione del dovere, ad amare Dio e la Patria.

Dopo il rito religioso si formò il corteo che, preceduto dalla musica cittadina e dalla Banda di Seggiano, si diresse al Teatro dove l'avv. Antonio Terzi, oratore degnissimo della cerimonia, presentato con belle ispirate parole dal Commissario del Comitato comunale O. N. B. prof. Loris Cicali, pronunciò un nobilissimo discorso interrotto spesso da applausi.

Egli esordì portando agli adunati il saluto del Consiglio Provinciale Senese, che segue con particolare interesse l'azione che vanno svolgendo i Comitati comunali. Passò quindi ad esaltare la istituzione dell' O. N. B. che rappresenta il pensiero educativo del Fascismo e del suo Duce e che realizza le sue finalità a mezzo dei Balilla, degli Avanguardisti, delle Piccole e Giovani Italiane. Rilevata la grande importanza di questa Istituzione, l'avv. Terzi raccomandò al Comitato comunale di svolgere con lavoro continuo un' opera proficua per la preparazione delle future generazioni.

L' oratore s' intrattenne da ultimo a dire dei compiti dell' O. N. B. che sono quelli dell' assistenza scolastica, dell' educazione morale e fisica e della preparazione militare. A proposito dell' assistenza religiosa affidata ai Cappellani dei Comitati comunali, l'avv. Terzi rivolse parole di elogio al Cappellano locale prof. don Chiotti, Direttore delle nostre Scuole, che bene adempie al suo compito.

Terminò esaltando nel nome del Duce il simbolico passaggio dei Balilla ai Reparti Avanguardisti. Una calorosa e prolungata ovazione salutò la chiusa del bellissimo discorso mentre le Autorità si congratulavano col valente oratore, il quale — come è noto — fa parte del Consiglio Provinciale Senese dell'Opera Nazionale Balilla.

Le due Musiche presenti intonarono « Giovinezza » e la simpaticissima manifestazione ebbe fine.

**Comune e Spedale.** — Apprendiamo dalla voce pubblica che il Commissario prefettizio cav. uff. Forconi intende disdire per ragioni di economia la convenzione stipulata nel novembre 1930 fra il Comune e lo Spedale relativa al servizio sanitario interno di questo Istituto.

Se è vero, dichiariamo subito che non siamo d'accordo con l'egregio funzionario per le giuste considerazioni che l'Amministrazione dello Spedale ebbe a suo tempo ad esporre nel chiedere a S. E. il Prefetto l'approvazione della convenzione in parola. Non siamo d'accordo perchè fu precisamente in grazia di quella convenzione che si eliminarono tanti inconvenienti e si assicurò il normale funzionamento, la piena efficienza, del servizio sanitario dello Spedale.

Avendo il nostro Nosocomio — come altra

volta notammo — assunto un notevolissimo sviluppo ed essendo aumentate le degenze dei malati la nomina di un titolare per il reparto medico si imponeva. S' imponeva perchè il medico condotto della città, che ha in campagna una zona vasta, una popolazione numerosa, ma che non possiede il dono della ubiquità per trovarsi contemporaneamente al letto di un malato di campagna e al capezzale dei malati degenti allo Spedale, non sempre poteva — malgrado tutta la sua buona volontà — disimpegnare il servizio allo Spedale ed assistere alle operazioni chirurgiche.

Oggi il servizio al reparto medico è — ripetiamo — in piena efficienza grazie alla convenzione suaccennata, mercè il saggio provvedimento preso con soddisfazione e plauso della cittadinanza dalla Amministrazione dello Spedale e da quella comunale. Oggi i malati, degenti nel nostro Nosocomio, hanno tutte le cure e tutta l'assistenza che scienza ed umanità suggeriscono. Oggi, insomma, anche il reparto medico ha il suo titolare in un professionista valente, apprezzatissimo, ha da lui un servizio quale ogni cittadino di cuore deve volere. La qual cosa non può che risolversi in vantaggio dei malati stessi, non può non esercitare benefica influenza sul loro spirito, sul morale dell'umanità sofferente.

Ci auguriamo perciò che il Commissario prefettizio, esaminato con più profonda attenzione l'importante problema, non vorrà disdire la convenzione, far cosa contraria alla volontà della grande maggioranza dei cittadini.

E qui ci sia permessa una domanda. Il medico condotto della città fu assente per vari giorni. Come mai a supplirlo si chiamò il medico di Castelnuovo dell'Abate che non poteva trattenersi a Montalcino se non per poche ore del giorno dovendo egli disimpegnare il servizio sanitario in detto paese e nella zona di campagna a lui affidata?

Assentandosi il medico condotto della città sono i medici dello Spedale, il chirurgo per la città e il medico per la campagna, che debbono in base ai vigenti regolamenti supplire il collega assente.

**La Unione Operaia di mutuo soccorso alla Consorella di Siena.** — Domenica scorsa 10 l' Umanitaria di Siena, che ha per suo presidente onorario perpetuo Giuseppe Garibaldi, festeggiò il settantesimo anno della sua fondazione. In tale circostanza fu inviata al cav. dott. Terenzio Nencini, quale presidente di quella benefica Associazione, la seguente lettera augurale:

*Onor. Signor Presidente*

*La nostra Unione Operaia di mutuo soccorso che tanto apprezza l'opera feconda di bene svolta nella sua lunga esistenza da codesta Associazione, l' Umanitaria, vuole essere oggi vicina alla nobile Consorella e rivolgerle i migliori, i più fervidi auguri di prosperità.*

*Voglia, egregio signor Presidente, accogliere i nostri distinti ossequi.*

*Montalcino, 10 maggio 1931*

*Il Presidente*

*Il Segretario*

Prof. Arturo Luciani

Adolfo Temperini

## COMITATO PER LE FESTE PATRONALI

*Montalcino, 12 Maggio 1931 - IX*

*Chiarissimo sig. dott. Francesco Giannelli  
Podestà del Comune e Presidente  
della Società Filarmonica di Seggiano*

*I vari servizi qui prestati da cotesto Corpo Musicale nella giornata di domenica 10 corrente e specialmente il ricco sceltissimo programma svolto con rara perizia artistica e con fine sentimento nel pubblico concerto del pomeriggio sotto il Loggiato Monumentale di piazza Regina Margherita, sono stati il più degno, il più apprezzato ornamento nella chiusura delle tradizionali Feste patronali di questa Città.*

*Permetta quindi, on. Signor Podestà, che a mezzo Suo io ponga ai musicanti tutti, al bravis-*

*simo ed invidiabile loro Maestro prof. Arnoldo Artini ed a quanti collaborano con Lei nel Consiglio Direttivo della Società Filarmonica, la nostra più viva e sentita attestazione di simpatia insieme all'augurio fervidissimo di lunga e prospera esistenza per la Sua indimenticabile Banda che, sebbene di recente istituzione, ha veramente superato nel modo più brillante ogni migliore aspettativa, onorando Seggiano e tutta l'Amiata nobilissima.*

*La mia modesta parola si fa interprete dei sentimenti dei colleghi del Comitato e di tutta la Cittadinanza di Montalcino nella espressione della più viva gratitudine verso la S. V. Ill.ma e gli altri maggiori di Seggiano che, nella circostanza, hanno voluto onorarci della loro ambiziosa presenza.*

*Con distinti ossequi*

*Il Presidente GIOVANNI FULIGNI*

## COMUNE DI MONTALCINO Stato Civile

UFFICIO I°.

Dal 1 a tutto Aprile 1931 - IX

Matrimoni n. 18

Nati vivi n. 24. Nati morti 0.

Morti n. 9.

## Siena e Montalcino nella luce della storia

Il chiarissimo dott. A. Castellini rievocando nel giornale « La Nazione » una pagina di storia senese e precisamente la battaglia di Camollia, pone in rilievo l'importanza dell'assedio sostenuto dai montalcinesi nel luglio 1526.

Come è noto nel detto anno le milizie di papa Clemente VII rinforzate dalla repubblica fiorentina con mercenari propri mossero contro Siena e posero il campo presso la città. Per Siena — scrive il Castellini — il momento era tremendo... Fortunatamente la valorosa resistenza di Montalcino permise ai senesi di provvedere alle difese, munir le mura, affidare i comandi. Di lì a poco tempo un manipolo di animosi, stretti intorno alla bianca bandiera della Vergine, capitanati da Gherardo Saracini, insieme agli armati agli ordini di Giovanni Maria Pini, Salustio Romano, Enea Sacchini, sforzarono le schiere nemiche e le attaccarono a Camollia: Giulio Colonna, a capo della cavalleria, le incalzò e le pose in fuga.

Immensa fu la letizia cittadina che attribuì la vittoria, oltre al valore, all'aiuto celeste. Si asserì che da Montalcino si vedeva, quel giorno, un manto bianco su Siena a proteggerla, e che a Porta a Prato una lampada alla Vergine si accese misteriosamente.

Il glorioso fatto dette argomento — oltre che al dipinto sulla tavola annuale del camarlengo di Biccherna — anche a un quadro che è nella chiesa di S. Martino, a destra di chi entra.

Le artiglierie catturate furono in parte destinate a scopi militari; altre, rifiuse, servirono per una campana votiva, che suonò in rendimento di grazie la prima volta nel 1533 quando fu innalzata nella chiesa di S. Giacomo in Salicotto.

Abbiamo voluto riprodurre questi brani di rievocazione storica perchè sono un altro prezioso documento comprovante « l'eroica resistenza » opposta dai nostri avi nell'epoca suaccennata alle truppe che avevano cinto d'assedio Montalcino.

Il Castellini nei suoi particolari della battaglia di Camollia rende omaggio al valore dimostrato dalle donne senesi. Non con minore fiera — aggiungiamo noi per la verità storica — si comportarono durante l'assedio le donne montalcinesi. Si segnarono fra le altre Aurelia Landi e Camilla Baratti.

Improvvisamente, colpito da sincope, all'alba del giorno 8 corrente si spense

### Siro Temperini

Fu impiegato comunale addetto allo Stato Civile per molti anni ed ebbe sempre per guida e per stimolo al lavoro la religione del dovere. In lui, nel suo seno, fu altresì elevatissimo il sentimento di Patria a cui lo aveva educato con la parola e con l'esempio il padre suo Odoardo.

I funerali riuscirono una degna manifestazione di compianto. V' intervenne la rappresentanza del Comune e quella dello Spedale con bellissime corone di fiori. Vi intervenne pure con corona di fiori la commissione delle feste dell' 8 maggio della quale il Temperini faceva parte. Il funebre corteo, che era preceduto dal clero e seguito dal figlio, dal cognato, dai nipoti e da altri congiunti, era chiuso da uno stuolo numeroso di amici.

Il « Progresso » porge alla desolata famiglia l'espressione del proprio rammarico.

#### RINGRAZIAMENTO

La famiglia Temperini ringrazia con animo grato il Comune, l'Amministrazione dello Spedale e gli amici che vollero rendere al suo estinto di letto l'ultimo tributo di affettuoso compianto accompagnandone la salma al cimitero.

Onoranze egualmente commoventi furono tributate lunedì sera alla salma della signora

### Monica Palazzesi ved. Ciacci,

vissuta modesta, mite e buona, piena sempre di affetto per i cari suoi.

Il feretro era preceduto dal clero e dalla musica. Lo seguivano il figlio signor Curzio, i congiunti dott. Pescatori Antimo e Monaci, le corone di fiori fra cui magnifiche quelle di famiglia, la Società Margherita di Savoia con bandiera, un folto gruppo di amici e di notabilità cittadine. Venivano poi i coloni, numerosi, del figlio dell'estinta.

La benedizione alla salma fu impartita

nella Chiesa parrocchiale di S. Egidio.

Ricomposti il corteo, ci recammo al cimitero dove la salma fu deposta in un loculo distinto mentre per l'anima della defunta saliva a Dio la pace suffragante: *Dona ei requiem!*

Alle famiglie Ciacci, Monaci e Pescatori, colpite da grave lutto, le nostre vivissime condoglianze.

### GABINETTO DENTISTICO dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (oasa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

## Nuovo orario ferroviario

E' attivato fino da ieri l'altro, 15 maggio. Pubblichiamo qui le modificazioni che interessano le linee delle città a noi più vicine.

### LINEA FIRENZE - EMPOLI - SIENA - CHIUSI

Il diretto 754 ha anticipato di circa 10' la sua partenza da Siena e giunge a Empoli alle 17,58, a Firenze alle 18,40 assicurando così le coincidenze a Firenze coi treni 2350 per Pistoia Lucca e 2396 per la linea Faentina.

In relazione alla posticipazione d'orario del treno 3676 proveniente da Firenze, il misto 6933, ritarda di circa 30' la sua partenza da Empoli, ma accelerato su tutto il percorso Empoli-Siena mantiene invariato l'arrivo a Siena alle ore 22,32.

Leggere varianti hanno subito i treni 2389 e 2388 fra Siena ed Empoli.

### LINEA SIENA - ASCIANO - GROSSETO

Il treno 2406 anticipa di 10' la sua partenza da Grosseto ed, accelerato nel suo percorso, giunge a Siena alle 22,20.

Il misto 3745, accelerato nel percorso da Asciano a Grosseto, prosegue da Asciano alle 12,12 e giunge a Grosseto, alle 14,46 in coincidenza al treno 2 verso Pisa.

Leggere varianti hanno subito i 2407, 2400 e 3746 fra Grosseto ed Asciano.

Il fervore di sottoscrizioni che affluiscono già così copiose al Prestito nazionale, pur essendosi iniziato solo da ieri l'altro il periodo ufficiale per le operazioni, costituisce la migliore conferma che il nuovo Buono novennale a premio presenta in modo spiccatissimo le due caratteristiche seguenti :

1. Esso è l'investimento di denaro più redditizio ; -- Esso è l'investimento di risparmio più sicuro.

Per facilitare le sottoscrizioni in contanti il Monte dei Paschi di Siena, che ha già iniziato le operazioni presso tutte le sue Succursali, ha stabilito anche questa volta di concedere notevoli facilitazioni ai suoi sottoscrittori accettando versamenti rateali per sottoscrizioni massime di lire 10.000.

I versamenti potranno essere fatti in ragione di L. 50 per ogni Buono da L. 500 sottoscritto, al momento della sottoscrizione, e mediante altre 17 rate di L. 25 ciascuna per ogni L. 500 di capitale nominale, da versarsi alla fine di ciascun mese.

In pagamento della sottoscrizione, sia a liberazione completa come a liberazione rateale, il Monte dei Paschi accetta anche cedole di Cartelle Fondiarie emesse dall'Istituto medesimo, e pagabili il 1 ottobre p. v., delle quali verrà effettuato lo sconto al tasso del 5 per cento.

ALLA:

# PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.